

## Genova Calcio, a tu per tu con Marco Cappannelli

di **Claudio Nucci**

16 Settembre 2016 - 0:12



**Genova.** Il **Genova Calcio** ha iniziato “a spron battuto” la stagione agonistica, vincendo sia il girone di **Coppa Italia**, che la gara d’ouverture del campionato di **Eccellenza**, con la **Sammargheritese**.

Tra i principali protagonisti di questo promettente inizio, troviamo **Marco Cappannelli**, classe '89, cresciuto nelle giovanili blucerchiate e poi passato a squadre di livello quali **Cuneo**, **Pro Belvedere Vercelli**, **Derthona**, **Lavagnese** e infine **Valenzana**.

**Quale é stata la motivazione, che ti ha portato a vestire la casacca del Genova Calcio?**

“Ho terminato il percorso degli studi, fortunatamente ho trovato lavoro e il progetto della mia nuova **società**, che è la **migliore in assoluto in città**, mi ha affascinato, soprattutto perché mi consente di essere un punto di riferimento per i tanti giovani presenti all’interno della rosa”.

**Assieme ad Albissola, Imperia e Vado siete tra le favorite a disputare un campionato di assoluto livello...**

“I team che hai citato hanno qualcosa più di noi e quindi è presumibile che abbiano maggiori probabilità di arrivare alla meta... **noi puntiamo a sviluppare un percorso di crescita, avendo come base tanti bravi giocatori ed una società straordinaria alle spalle**”.

**Sabato prossimo, giocherete l’anticipo del secondo turno a Rapallo, che avete già superato in Coppa Italia, pensate al bis?**

“Certamente speriamo di ripeterci, consci però delle difficoltà che il match ci proporrà, per via del valore dell’avversario e per il fatto che il nostro è un campionato equilibrato, dove - per venire a capo di ogni partita - dovremo sempre dare il massimo e mettere in pratica quanto provato in allenamento sotto la guida di mister Maisano”.

**A proposito di Maisano, tu che hai avuto in carriera tanti tecnici di grido, come lo giudichi?**

“Il **mister** è **preparato, competente**, porta sempre **idee nuove**, ama far giocare bene la sua squadra e in più è una **persona aperta al dialogo** con ognuno di noi; insomma ci trasmette un gran senso di **appartenenza**”.

“L’appartenenza non è lo sforzo di un civile stare insieme, non è il conforto di un normale voler bene, l’appartenenza è avere gli altri dentro di se”, cantava **Giorgio Gaber**, il “Signor G” della Milano dei Navigli, che ha contribuito all’invenzione della canzone d’autore.